



Relazione di armonizzazione Comune di Cesena

Comune di	Cesena
Regione	Emilia Romagna
Popolazione	96.760
Superficie	249,47 Km ^q

The content of this presentation reflects only the author's view and the Executive Agency for Small and Medium-sized Enterprises (EASME) is not responsible for any use that may be made of the information it contains.

SIMPLA has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No 695955



Introduzione

Il Comune di Cesena presenta la propria candidatura a beneficiare delle attività del progetto SIMPLA nel maggio 2017, nominando come rappresentanti l'architetto Gastone Baronio, Responsabile P.O. Servizio Mobilità e il dottor Paolo Carini, Dirigente del Settore tutela dell'ambiente e del territorio.

Sul versante energia, il Comune di Cesena aderisce al Patto dei Sindaci con Delibera di Consiglio Comunale n° 210 di data 26/11/2009 ed approva con successiva Delibera del Consiglio Comunale n. 137 di data 21/12/2011 il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile. Nel giugno 2016 il Consiglio Comunale firma la nuova iniziativa 'Mayors Adapt' con l'impegno di sviluppare un SECAP entro i successivi due anni.

All'inizio della fase di formazione nel giugno 2017, quindi, Cesena ha un PAES del dicembre 2011 con l'ultimo monitoraggio condotto nel maggio 2017. L'Amministrazione lavora ad un PAESC.

Sul versante mobilità, Cesena lavora al proprio PUMS 2017-2030, sulla base delle linee di indirizzo approvate con Delibera del Consiglio Comunale n. 47 di data 7/7/2016. Precedentemente Cesena si era dotata di un Piano Regolatore Integrato della Mobilità 2007-2015', di fatto un piano della mobilità sostenibile ampiamente realizzato.

Fase 1: Avvio

1.1 Impegno politico

Il Comune di Cesena aderisce alla seconda fase (coaching) delle attività previste dal progetto SIMPLA con Delibera di Giunta n. 301 14/11/2017, nominando come capo progetto l'architetto Gastone Baronio, Responsabile P.O. Servizio Mobilità ed individuando i settori interni del Comune di Cesena e gli interlocutori esterni (enti e servizi pubblici esterni al Comune di Cesena) da coinvolgere nel processo di armonizzazione.

1.2 La squadra

Ad ottobre 2018, a seguito del lavoro già svolto tra i tecnici e referenti politici del PUMS e PAESC, è stata formalizzata la **SQUADRA con delibera di Giunta n. 288 del 28/10/2018**, che definisce la squadra per seguire il processo di armonizzazione come segue

Arch.	Baronio	Gastone	Responsabile Servizio Mobilità e progettista PUMS	Capo progetto, coordinatore del gruppo di lavoro e responsabile del progetto PUMS
Geom.	Bonavita	Enrico	Servizio Mobilità e collaboratore progetto PUMS	Membro del gruppo di studio, ricerca, analisi e progetto del PUMS
Ing.	Berti Nulli	Mario	Responsabile Studio Sintagma di Perugia	Ricerca sui flussi di traffico anno 2016 e simulazioni sui flussi e quadri emissivi al 2030

Ing.	Borghetti	Natalino	Dirigente Settore Infrastrutture e Mobilità	Membro del gruppo
Arch.	Rossi	Pierluigi	Responsabile Settore Programmazione Urbanistica	Membro del gruppo per le tematiche urbanistiche correlate al PUMS e PAESC
Ing.	Rossi	Pierluigi	Dirigente Agenzia pubblica per la Mobilità ATR	Membro del gruppo per la gestione sistema della sosta a pagamento. Rilievi domanda-offerta della sosta nel centro cittadino. Studi di programmazione del trasporto pubblico locale.
Dott.	Colloredo	Giovanni	Dirigente Polizia Locale	Membro del gruppo per il controllo della circolazione, sosta sicurezza e incidentalità
Dott.ssa	Moretti	Morena	Responsabile SIT	Membro del gruppo per la gestione dei dati sui flussi di traffico e open data sulla mobilità
Dott.	Carini	Paolo	Dirigente Settore Ambiente e Tutela del Territorio	Membro del Gruppo per tematiche gestione PAESC
Arch.	Casadei	Michele	Responsabile Servizio Ambiente	Membro del gruppo per tematiche gestione PAESC
Ing.	Battistini	Giovanni	Direttore Energie per la Città società partecipata Comune	Coordinatore Redazione Paes (sezione energia)
Ing.	Morigi	Silvia	Capo Servizio Energie per la Città società partecipata Comune	Redazione Paes (sezione energia)
Dott.ssa	Lucchi	Francesca	Assessore all'Ambiente	referente politico PAESC
	Miserocchi	Maura	Assessore alle Infrastrutture e Mobilità	referente politico PUMS

Fase 2: Pianificazione

2.1 Valutazione iniziale

Insieme ai tecnici del Comune di Cesena è stata predisposta e riportata di seguito una collezione di norme e strumenti pianificatori sul versante ambiente/energia e sul versante mobilità che fornisce un quadro d'insieme di riferimento completo ed esaustivo, utile come strumento da consultare nel corso dei lavori di armonizzazione e in fase di stesura e/o aggiornamento degli strumenti di piano comunali.

Normativa e direttivi sul PUMS e mobilità

- comunità europea

- 2007 - *Libro verde*: per una nuova cultura della mobilità urbana
- 2009 - *Piano d'azione sulla mobilità urbana*
- 2011 - *Libro bianco sui trasporti*
- 2013 - Urban Mobility Package e Allegato "*Il quadro di riferimento metodologico per i PUMS*"

- 2013 - *Insieme verso una mobilità urbana competitiva ed efficace sul piano delle risorse*
- 2014 - Linee Guida - *Sviluppare e attuare un piano urbano della mobilità sostenibile*
- **nazionale**
 - 1992 - Art. 36 del Codice della Strada: “Redazione del “Piano Urbano del Traffico – PUT” (piani biennale) obbligatorio per i comuni con popolazione superiore ai 30mila abitanti
 - 1995 - Decreto Ministero LL.PP. N. 146/1995: “*Direttive per la redazione dei piani urbani del traffico – PUT*”
 - 1999 - Linee Guide “*Piano nazionale sicurezza stradale*” del Ministero dei Lavori Pubblici
 - 1999 - Decreto Ministero Lavori Pubblici 30/11/1999 n. 557: “*Costruzione delle piste ciclabili*”
 - 2000 - Art. 32 della Legge 340/2000 per la redazione del “*Piano Urbano della Mobilità – PUM*” (piano decennale) senza obblighi attuativi
 - 2001 - Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti 05/11/2001: “*Norme funzionali e geometriche per la costruzione di strade*”
 - 2002 - *Linee guida per la redazione dei piani urbani della sicurezza stradale urbana*
 - 2002 - *Linee guida per le analisi di sicurezza delle strade*
 - 2002 - *Sistemi di informazione all’utenza. Linee guida per la progettazione*
 - 2002 - *Sistemi di monitoraggio del traffico. Linee guida per la progettazione*
 - 2002 - *Sistemi di regolazione del traffico. Linee guida*
 - 2004 - Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti 22/04/2004: “*Adeguamento delle strade esistenti*”
 - 2006 - Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti 1669 del 19/04/2006: “*Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali*”.
 - 2005 - *Linee-guida per la redazione dei PUM*
 - 2017 - Decreto Ministero delle Infrastrutture e Trasporti 4/8/2017 sulla “*Individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile*” (obbligatorio per comuni con popolazione superiore ai 100mila abitanti ndr).
- **regionale**
 - 1998 - L.R. 2 ottobre 1998, n. 30 e s.m.i. sulla: “*Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale*”
 - 2015 - Delibera di Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1082/2015, per la *redazione dei PUMS*

Normativa e direttive sui TEMI ENERGETICI, CLIMATICI (e di mobilità)

- **internazionali**
 - 1992 - *Dichiarazione di Rio sull’Ambiente e lo Sviluppo* Rio de Janeiro 3-14 giugno 1992
 - 1997 - Kyoto, Giappone - *Protocollo di Kyoto* - convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici per la riduzione dei gas di serra
- **europea**
 - 1994 - *La Carta di Aalborg, Carta delle Città europee per uno Sviluppo durevole e Sostenibile*. Approvato dai partecipanti alla Conferenza europea sulle città sostenibili tenutasi ad Aalborg, Danimarca il 27 maggio 1994
 - 1996 - *il piano d’azione di Lisbona: dalla carta all’azione*. Approvato dai partecipanti alla Seconda Conferenza Europea sulle Città Sostenibili, Lisbona, Portogallo, 8 Ottobre 1996
 - 1999, 23 gennaio, Siviglia, Spagna - *Dichiarazione di Siviglia*, adottata dai partecipanti alla Conferenza Euromediterranea delle Città Sostenibili svoltasi a Siviglia, Spagna
 - 2000, 11 febbraio, Hannover, Germania - *L’appello di Hannover* delle autorità locali alle soglie del 21° secolo
 - 2001, 12 sett., Bruxelles, Belgio - *Libro bianco* La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte
 - 2003, 2 giugno, Bruxelles, Belgio - *Programma azione europea per la sicurezza stradale: dimezzare il numero di vittime della strada nell’unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa delle autorità locali alle soglie del 21° secolo*

- 2004, 6 aprile, Bruxelles, Belgio - *Raccomandazione della commissione CEE relativa all'applicazione della normativa in materia di sicurezza **stradale*** (in G.U.C.E. n. L 111 del 17 aprile 2004)
 - 2005, dicembre, Bristol, Gran Bretagna - *Accordo di Bristol* - Creare delle comunità sostenibili in Europa conclusioni della presidenza britannica dell'UE incontro informale tra i ministri europei della politica urbana
 - 2006, 22 giugno, Bruxelles, Belgio - *Mantenere l'Europa in movimento una mobilità sostenibile per il nostro continente Riesame intermedio del Libro bianco sui trasporti pubblicato nel 2001 dalla Commissione europea*. Comunicazione della commissione al Consiglio e al Parlamento europeo
 - 2007, 25 settembre, Bruxelles, Belgio - *Libro verde: verso una nuova cultura della mobilità urbana* - Commissione delle comunità europee
 - 2008, 19 novembre, Bruxelles, Belgio - *La gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali* - Direttiva 2008/96/ce del Parlamento europeo e del Consiglio
 - 2011, Bruxelles, Belgio - *Libro bianco dei trasporti: tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile* - Commissione europea
 - 2013. Brussels, Belgio - *Insieme verso una mobilità urbana competitiva ed efficace sul piano delle risorse* - Comunicazione della commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni, 17.12.2013
- **nazionale**
- Legge 10/91 "*Norme per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia*"
 - D.P.R. 412/93 "*Regolamento recante norme per progettazione, installazione, esercizio e manutenzione impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'articolo 4/IV della Legge 9/01/1991, n.10*"
 - 1999, 29 aprile, Ferrara, Italia - *Carta di Ferrara*, Coordinamento Agende 21 Locali Italiane
 - "*Decreti gemelli*" D.M. 20 luglio 2004
 - D.Lgs. 192/2005 di attuazione della Direttiva 2002/91/CE, poi integrato dal D.Lgs. 311/2006 e dalla L. 90/2013
 - D.P.R. 59/2009, attuazione del D.Lgs. 192/2005
 - D.M. 26/06/2009 "*Linee Guida Nazionali per la certificazione energetica degli edifici*"
 - D.Lgs. 28/2011, recepimento della Direttiva 2009/28/CE "*Promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili*"
 - D.M. 28 Dicembre 2012, "*Conto termico*"
 - Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 28 dicembre 2012, "*Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e il gas per gli anni dal 2013 al 2016 e per il potenziamento del meccanismo dei certificati bianchi*"
 - D.Lgs.102/2014, recepimento Direttiva Europea 2012/27/UE, integrata dal D.Lgs. n.141 del 18/07/2016
 - Circolare 18 Dicembre 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico
 - Decreto interministeriale 26 giugno 2015 "*Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici*"
 - Decreto interministeriale 26 giugno 2015, "*Adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico, 26 giugno 2009 – Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici*"
 - Conto termico 2.0, DM 16 febbraio 2016 "*Aggiornamento della disciplina per l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili*"
 - D.M. 11 gennaio 2017, "*Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e il gas per gli anni dal 2017*"

al 2020 e per l'approvazione delle nuove Linee Guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica"

- Decreto del Ministero dell'Ambiente D.M. 27 settembre 2017 *"Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica"*
 - D.M. n. 186 del Ministero dell'Ambiente, *"Regolamento recante la disciplina dei requisiti, delle procedure e delle competenze per il rilascio di una certificazione dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide"*
 - Legge Finanziaria 2018 (Legge 27 dicembre 2017, n. 205)
 - D.M. 11 dicembre 2017, SEN (Strategia Energetica Nazionale)
 - D. M. dello Sviluppo Economico 2 marzo 2018, *"Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti"*
 - D.M. Ambiente 29 marzo 2018, *"Riconoscimento agli impianti geotermici dei premi e delle tariffe premio"*
 - D.M. Ambiente 28 marzo 2018, *"Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di illuminazione pubblica"*
 - Direttiva 2018/844/UE, che modifica la Direttiva 2010/31/UE
- **regionale (regione Emilia Romagna)**
- Delibera dell'Assemblea legislativa del 4 marzo 2008 n. 156 e s.m.
 - Delibera di Giunta Regionale n. 1366/2011
 - Delibera della Giunta Regionale n. 1275/2015
 - Delibera della Giunta Regionale n. 1732/2015
 - Delibera della Giunta Regionale n. 811/2017
 - Piano Energetico Regionale (PER)

ATTI DI PIANIFICAZIONE

- **nazionale**
- Strategia energetica
 - Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici (snacc)
 - Piano di adattamento ai cambiamenti climatici (pnacc)
 - Piano integrato per l'energia e il clima
 - Piano generale dei trasporti
- **regionale e provinciale**
- Piani territoriali e regionali dell'Emilia Romagna (ptr e ptrpr)
 - Piano territoriale di coordinamento provinciale (ptcp)
 - Piano aria integrato regionale (pair 2020)
 - Piano energetico regionale 2030 – Piano triennale di attuazione 2017-2019
 - Strategia regionale per i cambiamenti climatici (srcc)
 - Legge urbanistica
 - Piano regionale trasporti
- **comunale**
- Piano Regolatore Generale (PRG)
 - approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 348 del 29/07/2003;
 - approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 95 del 29/03/2005
 - approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 372 del 18/10/2005
 - approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 165 del 08/05/2007
 - Classificazione acustica approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 70 del 14/11/2013
 - PUMS 2007-2015 approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 138 del 19/07/2007
 - PAES approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 27/06/2013

- Piano itinerari ciclistici approvato con delibera di Giunta Comunale n. 28 del 21/01/2014
- Linee indirizzo PUMS 2017-2030 approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 07/07/2016

2.2 Coinvolgimento partner e stakeholder

Il coinvolgimento dei partner e degli stakeholder ha avuto tempistiche diverse tra il Pums e il Paesc perché impostati e progettati in tempi diversi. Tuttavia in ogni confronto si è fatto riferimento agli elementi comuni e di collegamento tra i due piani, essenzialmente la riduzione degli impatti sull'ambiente (primo fra tutti le emissioni climalteranti e la qualità dell'aria) e le linee strategiche di indirizzo indicate dai decisori.

Per il PUMS questo è stato il percorso di confronto con gli stakeholder:

Il Pums ha avuto un più intenso rapporto con i vari interlocutori nel 2016 quando c'è stata la fase di presentazione della "fotografia" dello stato di fatto del "sistema della mobilità" a conclusione del primo Pums "2007-2015" che ha destato interesse soprattutto nel confronto tra prima (2006 e anni precedenti) e dopo (2015) e nella scelta degli obiettivi per il Pums "2007-2030".

Sia il Pums che il Paesc hanno concentrato la loro attenzione sui soggetti che maggiormente possono incidere su processi dell'obiettivo principale di "ridurre l'inquinamento e migliorare la qualità dell'aria": principale aziende pubbliche e private, scuole i 12 quartieri in cui è diviso il territorio comunale.

Nel Comune di Cesena il rapporto con il mondo delle associazioni è circoscritto alle associazioni di categoria (Confcommercio, Confesercenti, Confartigiano e CNA) e con le tre rappresentanze sindacali. Invece è assente la rappresentanza delle associazioni nazionali di FIAB, LEGA AMBIENTE, ITALIA NOSTRA, e altre associazioni ambientali.

Invece il rapporto con i singoli cittadini per "cambiare gli stili di vita", sarà maggiormente attivato con i diversi progetti operativi (concretezza e fattibilità degli interventi e dei risultati), dove i cittadini sono chiamati a condividere problemi e possibili soluzioni e soprattutto "a fare qualcosa, con quello che abbiamo" per raggiungere importanti obiettivi "a portata dei cittadini".

Operativamente si sono avuti incontri per il PUMS:

FASE dello studio dello stato di fatto e delle linee di indirizzo:

- gennaio-febbraio 2016: incontri coi i settori interni, AUSL, ARPA, e azienda trasporti
- marzo-aprile 2016: principali aziende private e pubbliche
- maggio 2016: incontri con i 12 Quartieri, associazioni di categoria e sindacati
- giugno 2016: incontro con la commissione consiliare e successiva approvazione in Consiglio Comunale.

FASE dello studio del PUMS 2017-2030:

- settembre-dicembre 2017: incontri coi i settori interni, AUSL, ARPA, e azienda trasporti
- gennaio-febbraio 2018: principali aziende private e pubbliche
- febbraio 2018: incontri con i 12 Quartieri, associazioni di categoria e sindacati
- marzo 2018: incontro con la commissione consiliare
- maggio 2018: il progetto del PUMS è stato formalmente inviato alla regione Emilia Romagna e si rimane in attesa dell'approvazione della VAS
- prevista adozione entro gennaio 2019 e approvazione

Per il PAESC il principale percorso di comunicazione è coinvolgimento degli stakeholder è questo:

Con determina dirigenziale n° 1459/2018 ad oggetto "ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L' ENERGIA SOSTENIBILE ED IL CLIMA. ASSEGNAZIONE INCARICO ALLA SOCIETA' SINPRO AMBIENTE DI VIGONOVO (VE)", è stato individuato un soggetto che svolgesse alcune attività specifiche di comunicazione del PAESC ed in particolare:

- realizzazione di un' immagine coordinata dei due documenti - Paes + Clima - redatti da due soggetti diversi "Energie per la città" e CNR;

- definire un logo cui associare l'immagine del Paesc da riportare in tutti gli elementi che trattano il tema, per agevolare la comunicazione;
- organizzazione delle pagine da inserire nel sito WEB del Comune che consentano agli interessati e stakeholders di avere elementi per comprendere il PAESC;
- organizzazione di un evento a Cesena di presentazione pubblica del PAESC nel quale viene illustrato il Piano.

Il 30 novembre 2018, si terrà una assemblea pubblica nella quale viene presentato il Paesc alla cittadinanza e ai portatori di interesse, con il seguente programma:

- *Il territorio cesenate e il suo PAESC, tra prevenzione e adattamento*

Francesca Lucchi - Assessore alla Sostenibilità Ambientale ed Europa del Comune di Cesena

- *Il PAESC e le ipotesi di adattamento al cambiamento climatico*, Teodoro Georgiadis – Ibimet CNR

- *Le tre vite energetiche dei cesenati*, Giovanni Battistini – Energie per la città

- *Il contributo della mobilità e del PUMS per la qualità dell'aria al 2030* – Gastone Baronio, progettista PUMS Cesena

- A seguire discussione partecipata.

Il Comune di Cesena intende dar seguito al processo di armonizzazione svolto con SIMPLA individuando ulteriori appuntamenti a partecipazione pubblica in cui presentare le risultanze del processo di armonizzazione svolto, al fine di trasmettere alla cittadinanza i principi su cui si basa la collaborazione tra i settori ambiente ed energia e quello mobilità e trasporti e le ricadute sul territorio e sulla qualità della vita a Cesena.

2.3 Piano di lavoro

Il metodo di organizzazione dei lavori per le amministrazioni italiane segue i passi previsti dalle linee guida ed in particolare le cinque fasi descritte dal 'Rapporto di armonizzazione' e dal 'Questionario di autovalutazione', garantendone un'adeguata personalizzazione sulla base delle specifiche condizioni di partenza e, al contempo, un costante scambio di informazioni e risultati ottenuti a livello nazionale tra tutte le città aderenti e a livello regionale tra i membri dei quattro raggruppamenti. Il Comune di Cesena fa parte del raggruppamento 'Regione Emilia Romagna'.

La prima riunione del raggruppamento 'Regione Emilia Romagna' si tiene a Bologna in data 19/01/2018. La riunione, che completa i lavori preparatori seguiti al corso di formazione, è l'occasione per descrivere i dettagli della metodologia di intervento, fare il punto sugli sviluppi intercorsi e pianificare i passi successivi. I successivi contatti avvengono per email o telefono. La riunione in presenza di Cesena del 25/09/2018 è l'occasione per un approfondimento degli interventi previsti con il decisore politico ed i responsabili tecnici.

Formazione e conoscenza del metodo di armonizzazione

- mag./giu. 2017 - **CORSO DI ARMONIZZAZIONE** pums-paes nel progetto europeo SIMPLA, Trieste
- luglio 2017 incontro tra i titolari dei due progetti per valutare l'armonizzazione dei due piani secondo il corso Simpla

Inoltre si sono tenute alcune sedute di coaching dedicato sia in presenza che telefoniche:

19 gennaio 2018 Bologna, 25/9/2018 Cesena, Alcune telefonate a cavallo tra dicembre 2018 e gennaio 2019.

Nelle riunioni in presenza si è discusso dell'impianto del progetto SIMPLA, del Piano di lavoro condiviso per sviluppare il processo di armonizzazione e si sono raccolte le principali indicazioni relative alla fattibilità tecnica del processo di revisione dei piani.

Nelle riunioni telefoniche sono stati affrontati i seguenti argomenti:

- documenti di piano da revisionare: su questo punto il Comune di Cesena ha svolto il lavoro in autonomia mettendo in pratica quanto appreso durante la fase di training precedente e quanto già consolidato nelle procedure interne interservizi tipiche del Comune di Cesena
- procedure per futuro recepimento dei documenti e della relazione di armonizzazione

- analisi dei dati contenuti nei documenti di piano oggetto di armonizzazione, a tal proposito il coach ha deciso di fornire al Comune un file riassuntivo contenente tutti i dataset presenti nei documenti di piano analizzati, funzionale alla futura implementazione di sistemi di condivisione dati tra servizi/dipartimenti diversi interni all'amministrazione e potenzialmente in formato open per utenti esterni
- sono state analizzate le misure armonizzate dal Comune stesso presenti nei due piani e si è discusso in merito agli impatti in termini di emissioni di anidride carbonica del settore trasporti di un piano e dell'altro
- sono state analizzate le misure aggiuntive proposte, con particolare attenzione alla misura relativa ai premi per i ciclisti e ai premi di quartiere per risparmio energetico
- a tal proposito il coach ha fornito indicazioni relative al possibile utilizzo del database siatel dell'agenzia delle entrate

Fase 3: Attuazione

3.1 Armonizzazione della visione

La visione strategica alla base della revisione dei documenti di piano è espressa nella seguente visione programmatica contenuta nella Delibera di Giunta n. 288 di data 28/10/18:

Il Comune di CESENA, ha concluso l'ampio periodo di studio, ricerca, analisi, progettazione e soprattutto di interventi di modifica, aggiornamento e riqualificazione del sistema della mobilità in particolare dal 2007 al 2015, con numerosi e diffusi interventi di mobilità sostenibile, di sicurezza stradale e di riqualificazione urbana.

Nella suddetta fase temporale 2007-2015, sono stati, in particolare, conclusi i principali interventi infrastrutturali e strutturali per la mobilità (circolazione e sosta), soprattutto per quanto è nelle competenze, responsabilità e finanziamenti del Comune di Cesena.

Altresì, nello stesso periodo 2007-2015 con il piano diffuso della mobilità sostenibile si sono attuati anche numerosi interventi di limitazione del traffico (ZTL e aree pedonali), rete ciclabili, moderazione del traffico e maggiore sicurezza stradale con rilevante riduzione dell'incidentalità, di feriti e morti.

Quindi, è stato impostato il secondo periodo 2017-2030 di ulteriore evoluzione del sistema della mobilità dove i principali obiettivi di sostenibilità, sicurezza e qualità dell'aria hanno come principali strumenti e tipologie di interventi i servizi alla mobilità, i comportamenti degli utenti e i cambiamenti degli stili di vita; Tutti i progetti e gli interventi previsti dal PUMS 2017-2030, in parte già in attuazione nel triennio 2018-2020, hanno come principale obiettivo-strumento quello di aumentare l'utenza della mobilità ciclabile e pedonale, di ridurre quantitativamente e qualitativamente il peso della mobilità privata a motore, con il fondamentale e finale obiettivo di ridurre l'inquinamento atmosferico e migliorare la qualità dell'aria.

Il Comune di Cesena si è anche attivato con altri strumenti per migliorare la qualità dell'aria aderendo al "patto dei Sindaci" e approvando il "PAES" (2013).

Negli anni precedenti il piano della mobilità (PUMS) non ha avuto specifiche relazioni, condivisione e armonizzazione con il piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES).

L'esperienza formativa del progetto SIMPLA ha consentito di sviluppare una particolare correlazione e integrazione tra i due piani, e soprattutto tra i tecnici responsabili della loro progettazione.

Ciò ha significato una maggiore consapevolezza sulla diversa potenzialità e funzione dei due piani e sulla concreta condivisione culturale e intellettuale degli obiettivi e degli strumenti necessari per raggiungerli, tra l'altro condivisi anche da altri uffici e, in particolare, dal Settore Programmazione Urbanistica.

La **QUALITA' dell'ARIA** è, quindi, la comune CONDIVISIONE politica (amministratori) e tecnica (progettisti) di interventi e di interventi, e il principale obiettivo del PUMS e del PAESC che può essere raggiunta da tutti i possibili interventi di modifica del territorio e delle modalità di usare lo spazio, le funzioni abitative, produttive, economiche e della mobilità.

3.2 Condivisione dei dati

Il PUMS ha elaborato per primo (nel 2016) la fotografia sullo stato di fatto e quindi fornito al PAESC i seguenti dati:

- distribuzione dei flussi per tipologia di utenti e sulla rete stradale
- rilievo dei fattori inquinanti
- incidenti stradali, feriti e morti dal 1998 al 2016.

Con le proposte del PUMS 2017-2030 sono stati anche definiti le simulazioni dei nuovi scenari dei flussi di traffico e dei fattori inquinanti.

Il PAESC ha preso atto dei nostri dati dello stato di fatto e delle simulazione valutandone nel proprio piano per la parte che contribuisce alla risparmio dell'energia, della riduzione dei fattori inquinanti e del miglioramento della qualità dell'aria.

Al contrario, nel PAESC non ci sono elementi di conoscenza di dati e di proiezioni che al momento possono incidere sulla progettazione e sugli interventi del PUMS.

Altresì nel PAESC è indicato che "Il Comune di Cesena ha in corso di elaborazione il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), che copre il medesimo arco temporale del PAESC (2030) e che quantifica le emissioni di CO₂ del settore trasporti. Tale dato è stato pertanto preso quale valore di riferimento ai fini della redazione dell'IBE".

L'elaborazione dei dati del monitoraggio è di fatto condivisa non solo tra PUMS e PAESC, ma con la collettività in quanto già oggi i dati sulle varie tematiche di monitoraggio sono riportati nell'open data del Comune di Cesena (in particolare incidenti stradali ogni anno, valore della qualità dell'aria con ARPA ogni giorno, flussi di traffico in 37 intersezione ogni giorno).

Tra ottobre 2017 e febbraio 2018 c'è stato lo scambio dati tra pums e paes, e in particolare, **consegna dei dati informativi del PUMS:**

- flussi di traffico e distribuzione sul territorio, anno 2016, ricerca studio incaricato;
- percentuale distribuzione traffico per categorie di utenti, anno 2016 - - ricerca studio incaricato;
- tempi di percorrenza nei principali percorsi del centro cittadino, anno 2016 – ricerca Servizio Mobilità;
- incidenti stradali nel territorio comunale dal 1998 al 2016 – ricerca Servizio Mobilità;
- simulazione dei flussi veicolari al 2030, previsione studio incaricato;
- riduzione dei fattori inquinanti al 2030, previsione studio incaricato.

3.3 Basi di dati e metodi di raccolta di dati comuni per IBE/IME e analisi di contesto

Anno di riferimento

L'anno di riferimento è l'anno nel quale vengono calcolate le emissioni di CO₂ equivalente del territorio attraverso la preparazione dell'IBE e rispetto al quale vengono definite le tonnellate di CO₂ da ridurre entro il 2030, per il Comune di Cesena è l'**anno base è il 2012**, che rappresenta l'anno per il quale sono disponibili la maggior quantità di dati necessari alla completa definizione dell'IBE.

L'obiettivo di riduzione delle emissioni è calcolato in base all'inventario base riferito a tale anno.

Scelta dei fattori di emissione

L'IBE del Comune di Cesena è stato elaborato utilizzando i fattori di emissione dello strumento IPSI reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna e sviluppato in collaborazione con Arpae (ARPA Emilia-Romagna). I fattori di emissione contenuti in IPSI sono anche stati definiti nel National Inventory Report (NIR) del 2013, pubblicato da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), in accordo a quanto

previsto nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite (UNFCCC), del protocollo di Kyoto e del Meccanismo di Monitoraggio dei Gas Serra dell'Unione Europea.

I fattori di emissione standard utilizzati sono in linea con i principi IPCC (Integrated Pollution Prevention and Control), cioè si basano sul contenuto di carbonio nei combustibili.

Metodologia per la raccolta dati

Ai fini della predisposizione del PAESC sono stati utilizzati gli strumenti operativi messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna che consentono di omogeneizzare a livello regionale le metodologie utilizzate nella redazione dei PAESC dalle singole amministrazioni locali e attivare un canale di collegamento tra Regione ed Enti Locali per la realizzazione e l'implementazione dei PAESC.

Per l'elaborazione del PAESC del Comune di Cesena sono stati utilizzati: l'"**Inventario delle emissioni serra per il Patto dei Sindaci (IPSI)**" e "**Fattori di emissione di CO₂ di combustibili ed elettricità**".

Banche dati utilizzate per l'elaborazione dell'IBE

Per l'elaborazione dell'IBE si è scelto di utilizzare banche dati affidabili, reperibili e ripetibili, in modo da consentire poi il monitoraggio dei risultati nel tempo.

I soggetti detentori di dati sono pertanto:

Occorre in questa sede evidenziare che il Comune di Cesena, nello stesso periodo in cui si è proceduto ad elaborare il bilancio delle emissioni di CO₂, aveva in corso l'elaborazione del proprio **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)**, che copre il medesimo arco temporale del PAESC (2030) e che quantifica le emissioni di CO₂ del settore trasporti.

Tale dato è stato pertanto preso quale valore di riferimento ai fini della redazione dell'IBE.

Categorie di sorgenti di emissione indagate

Al fine di elaborare l'Inventario Base delle Emissioni, sono state indagate le seguenti categorie di sorgenti di emissione:

- Edifici residenziali
- Edifici, attrezzature e impianti terziari
- Edifici, attrezzature e impianti comunali
- Industrie
- Illuminazione pubblica comunale
- Trasporti

Non è necessario includere tra le categorie dei rifiuti e della viabilità diversa da quella comunale.

3.3 Armonizzazione degli anni di monitoraggio e delle procedure di monitoraggio e aggiornamento delle azioni

Il Comune di Cesena si appresta ad approvare il proprio PUMS ed il proprio PAESC che tengono conto in maniera decisiva della metodologia e delle risultanze del percorso di armonizzazione svolto nell'ambito di SIMPLA. In questo contesto di rinnovamento degli strumenti pianificatori, è essenziale tener conto delle opportunità offerte dall'allineamento dei piani, un'armonia che va mantenuta anche attraverso l'allineamento delle scadenze di monitoraggio, occasione per sfruttare sinergie ed economia di scala.

Il confronto tra il PUMS e PAESC è previsto, infatti, ogni due anni in base ai risultati dei rispettivi monitoraggi ovvero allo scambio di dati e informazioni. Il primo monitoraggio previsto inizialmente al 2019 è possibile che venga rinviato al 2021 per l'evidente scelta dei due piani che è maggiormente basata sui servizi e sui cambiamenti degli stili di vita che avvengono in un arco temporale di maggiore estensione. Si prevede una possibile significativa rilevanza del monitoraggio nel 2025 per entrambi i piani.

Il MONITORAGGIO comune al PUMS e PAESC interesserà tra gli altri i seguenti rilievi, periodi e referenti:

PUMS

- INCIDENTI STRADALI	ANNUALE	referente Servizio Mobilità - Prog. Pums
- FLUSSI DI TRAFFICO VEICOLARE	BIENNALE dal 2019	referente Servizio Mobilità - Prog. Pums
- FLUSSI CICLISTI sui percorsi ciclabili	ANNUALE	referente Servizio Mobilità - Prog. Pums
- UTENTI TRASPORTO PUBBLICO	ANNUALE	referente START, azienda tpl - Prog. Pums
- PARCO VEICOLARE	ANNUALE	referente ACI - prog. Paesc
- QUALITA' DELL'ARIA	BIENNALE	referente ARPA – Prog. Paesc

PAESC (monitoraggio biennale dal 2019)

- Edifici residenziali
- Edifici, attrezzature e impianti terziari
- Edifici, attrezzature e impianti comunali
- Industrie
- Illuminazione pubblica comunale
- Trasporti (con I dati rilevati dal PUMS).

Pare particolarmente utile fare riferimento alle scadenze previste dall'Ufficio del Patto dei Sindaci, che richiede un monitoraggio del PAES/PAESC ogni 2 anni e la predisposizione di un Inventario di Monitoraggio delle Emissioni almeno ogni 4 anni. Parallelamente, ai sensi del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 4 agosto 2017 il PUMS - predisposto su un orizzonte temporale decennale - è aggiornato con cadenza almeno quinquennale. Tuttavia i soggetti destinatari delle linee guida sono chiamati a predisporre un monitoraggio biennale volto ad individuare eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi previsti e le relative misure correttive, al fine di sottoporre il piano a costante verifica. L'allineamento dei periodi e delle scadenze di monitoraggio appare pertanto un'opzione praticabile e in linea con le prescrizioni.

La seguente dicitura è riportata all'interno della revisione del PUMS e del PAESC: 'L'Amministrazione prenderà le misure necessarie a fare in modo che i periodi di monitoraggio e le relative scadenze del presente piano coincidano con quelli definiti per il PUMS/PAESC. In caso di deroghe e proroghe rispetto alle scadenze concordate con l'Ufficio del Patto dei Sindaci per il monitoraggio del PAES/PAESC, gli stessi slittamenti verranno applicati per il monitoraggio del PUMS, concordando le operazioni, se del caso, con le competenti strutture ministeriali.'

3.4 Armonizzazione e condivisione delle azioni

Ad ottobre 2017 nel progetto del "PUMS 2017-2030" sono in corso e previste AZIONI che avranno ripercussioni sugli obiettivi del PAESC ovvero sulla **QUALITA'DELL'ARIA** e **riduzione della CO2**:

- cambio del parco veicolare delle auto con veicoli meno inquinanti
- aumento del 100% dei ciclisti sistematici entro il 2030
- spostamento dell'ospedale pubblico in zona di più rapido accesso con redistribuzione dei flussi di traffico, riduzioni delle criticità e minore inquinamento
- modifica delle modalità di accesso alle aree scolastiche e riduzione delle criticità di traffico e inquinamento
- servizio a favore della mobilità sostenibile per modificare gli "stili di vita"

Il progetto del PAESC non è strutturato con proprie azioni dirette e mirate o "imposizioni" che possono incidere sui fattori e sul sistema della mobilità. le principali AZIONI del PAESC per migliorare la QUALITÀ DELL'ARIA e ridurre la CO2 sono:

- verifica dei fabbisogni di mezzi per lo svolgimento di attività istituzionali e predisposizione un programma di conversione del parco auto comunale con veicoli elettrici e biciclette a pedalata assistita per gli spostamenti a corto raggio;
- adempimento dell'obbligo di dotazione colonnine elettriche in conformità alle normative miglioramento servizi per uso biciclette in conformità al PAIR;
- estensione rete ciclabile a 1,5 m/ab entro 2030 in conformità al PAIR;

- potenziamento dell'inter-modalità tra mobilità ciclabile e mezzi pubblici in conformità a PAIR;
- riduzione degli attuali limiti di velocità per veicoli a motore su strade urbane e extraurbane utilizzate anche da ciclisti e maggior controllo dei percorsi in conformità al PAIR della Regione Emilia Romagna;
- sostituzione veicoli diesel fino EURO 5 entro 2030 con veicoli aventi emissioni di CO2 inferiori del 70% in conformità al PAIR della Regione Emilia Romagna;
- aumento dei percorsi casa-scuola in conformità al PAIR della Regione Emilia Romagna (es. piedibus);
- diffusione capillare stazioni di rifornimento metano-biometano in conformità al PAIR della Regione Emilia Romagna;
- promozione di azioni sperimentali per lo sviluppo di forme associate di mobilità scuole – lavoro;

3.5 Approvazione formale dei piani, aggiornamento e continuazione del processo di armonizzazione

Il Comune di Cesena recepisce la risultanze del processo di armonizzazione con apposita dichiarazione di data 31/01/2019 (PGN 13996,331) firmata dagli Assessori competenti Francesca Lucchi (Ambiente) e Maura Miserocchi (Infrastrutture e Mobilità).

A conclusione del processo di armonizzazione è stata consegnata al Comune di Cesena la seguente documentazione:

- PAESC REVISIONATO – PARTE MITIGAZIONE
- FILE CONTENENTE I DATASET DI PAESC E PUMS
- La presente relazione di armonizzazione, completa in tutte le sue parti.

Il Comune di Cesena, preso atto del processo di armonizzazione condotto secondo la metodologia promossa dal progetto SIMPLA ed attuato dalla squadra di armonizzazione nominata dal Comune stesso con il sostegno dei coach di Area Science Park, si impegna a dare seguito ai risultati raggiunti e ad intraprendere i passi necessari per approvare il proprio PAESC e il proprio PUMS in modo tale che siano armonizzati tra loro e con i principali strumenti normativi e pianificatori di riferimento. Le procedure interne per la gestione dei piani faranno in modo che essi, così allineati, proseguano nella loro attuazione mantenendo l'allineamento e l'armonizzazione ottenuta. L'Amministrazione prenderà a riferimento, tra gli altri strumenti disponibili, il questionario di autovalutazione predisposto dal progetto SIMPLA per l'aggiornamento e il proseguimento del processo di armonizzazione.